



LA LOTTA

Anno LVII - N 16

IMOLA
17 aprile 1954

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 800 - Semestrale L. 400 - Sostenitore L. 1000
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

Disarmare o perire

Se l'umanità vuole annientarsi, scomparire del tutto e per sempre dalla faccia della terra, il mezzo di farlo radicalmente e speditamente è stato trovato.

Questo mezzo è la bomba all'idrogeno. La sua potenza distruttiva è incalcolabile, senza limiti. In un attimo può incenerire tutta Londra e nello stesso tempo contaminare con effetti letali tutta la regione all'intorno.

Con paragone italiano questo significa la Lombardia spopolata e distrutta in un istante; significa Milano scomparsa in una immensa nube di polvere; e poi il deserto; non più un filo d'erba per tutta la pianura.

Ma il suicidio, sia esso singolo o collettivo, è sempre un atto volontario e quindi inevitabile. Per non compierlo basta non volerlo. Dunque la bomba all'idrogeno, se l'umanità non ha intenzioni suicide, non è più da temere delle altre armi?

Sì, come arma di suicidio, se l'umanità non vuole suicidarsi, la bomba all'idrogeno non è da temere più di una pistola scarica.

Però la scienza che ha inventato la bomba all'idrogeno non ha ancora inventato la medicina per guarire gli uomini che stanno al Pentagono. Questo è il guaio: mezza America è pazza di terrore e l'altra metà è pazza di odio, e per soprammercato in mezzo a tanta follia la bomba all'idrogeno l'hanno in mano i generali.

L'hanno anche i sovietici, ma non l'hanno in mano i « generali »; e a Mosca non c'è un ministro degli Esteri come c'è a Washington, che un giorno si e un giorno no minaccia « rappresaglie istantanee e massicce ». A Mosca non c'è Dulles, non c'è Mc Carthy; non ci sono senatori che domandano, non importa se per incoscienza o per altri motivi, l'internazionalizzazione della guerra in Indocina, vale a dire la guerra alla Cina, l'Asia in fiamme e poi l'Europa nel rogo.

Sì, l'hanno anche i sovietici la bomba all'idrogeno, ma Molotov, quando ne parla, ne parla per dire e ripetere sempre che bisogna abolirla, e abolire con essa tutte le bombe atomiche, e poi metterli tutti d'accordo, in una conferenza a cinque, per risolvere pacificamente i problemi dell'Asia e dell'Europa e per disarmare.

E' da anni che i sovietici propongono l'abolizione e la messa al bando delle armi atomiche, e che gli americani e i loro alleati si fanno beffe dei russi e delle loro proposte di disarmo atomico e di disarmo generale. Alla recente Conferenza di Berlino i sovietici presentarono anche proposte per dare all'Europa un sistema di sicurezza collettivo, nel quale la Germania potesse trovare il suo posto, risolvendo il problema della propria riunificazione pacifica nella pacifica unificazione e convivenza dell'Europa; ma anche queste proposte sono state respinte dagli americani. Però in questi ultimi giorni dopo le esplosioni avvenute nelle isole Marshall, qualche cosa deve aver cambiato pure nelle teste americane e inglesi.

Per esempio i laburisti che fino a poco tempo fa dicevano essere le bombe atomiche la migliore garanzia delle libertà occidentali, respingendo sdegnosamente le proposte di disarmo sovietiche, oggi sono essi stessi che per primi in Inghilterra reclamano a gran voce la cessazione degli esperimenti atomici americani. Dalla cessazione degli esperimenti

atomici alla abolizione delle armi atomiche il passo è breve, e l'opinione pubblica inglese spinge i laburisti perché si decidano a farlo. Se lo fanno, sarà un gran passo avanti che potrà condurre tutti alla conferenza del disarmo; la sola via per dove si può arrivare a un accordo di pace generale.

GIOVANNI GIGLIO

L'acquisizione di una profonda coscienza di massa è garanzia di una sempre più completa partecipazione alle lotte dei lavoratori.

La relazione del Segretario del Partito al Comitato Centrale

L'alternativa Socialista è una necessità vitale

Il 10 u. s., si sono aperti in Roma i lavori del Comitato centrale del nostro partito per l'esame della situazione politica interna ed internazionale alla luce dei recenti avvenimenti ed in particolare della presentazione al Parlamento del trattato della C. E. D.

Il compagno Nenni, tra la più viva attenzione dei compagni ha svolto la relazione politica della quale pubblichiamo alcuni brani fra i più importanti.

Il compagno Nenni dopo avere rilevato che una grossa responsabilità per la situazione che si è creata risale alla socialdemocrazia senza il cui ausilio il gruppo dirigente democristiano non sarebbe stato in grado di eludere le esigenze di rinnovamento scaturite dal voto del 7 Giugno, afferma che la destra economica e clericale è arbitra del governo e che vi è la minaccia di una politica e di un governo di regime. Rispondendo a Fanfani dice: « Tutto è chiaro nel nostro atteggiamento ».

Assistiamo ad una precipitazione della politica democristiana e socialdemocratica sulle infeconde posizioni della unione sacra.

Dire, come nei giorni scorsi ha fatto l'on. Fanfani, che « le coalizioni di sinistra chiamano le coalizioni di destra » invitarci a « scegliere l'enigma » della nostra alternativa, affermare, come fa Saragat, che col socialista non c'è stato o non c'è niente da fare, è puro e semplice artificio polemico.

Il nostro accordo coi comunisti non contraddice o ostacola l'apertura verso altre forze democratiche, come non impedi dieci anni or sono che socialisti e democristiani si associassero nella lotta per la Costituzione e la Repubblica. E' dipeso, in modo positivo e concreto, dall'on. Fanfani sperimentare la latitudine dell'appoggio che eravamo pronti a dargli ove egli avesse dimostrato di sapere e volere rompere con la destra economica. E' sempre possibile saggiare i limiti di ciò che è possibile o impossibile fare con noi, purché democristiani e socialdemocratici accolgano sinceramente l'esigenza di un passo innanzi verso una nuova politica di riforme sociali e di distensione nei confronti di tutti i lavoratori senza discriminazioni pregiudiziali.

Il centro può, quando lo voglia, metterci alla prova degli impegni che abbiamo assunto con l'alternativa socialista, dinanzi al corpo elettorale e rinnovato dinanzi al Parlamento. Il grottesco dell'attuale situazione sta nel fatto che apertamente si dica che si vorrebbero, sì, i nostri voti in Parlamento, ma a condizione che essi si scontrassero coi voti comunisti. Ipotesi impossibile, giacché le condizioni minime che come socialisti dobbiamo esigere per appoggiare una maggioranza o un Governo, sono tali da interessare tutta la classe lavoratrice e quindi anche i comunisti, quali siano i rapporti che attualmente esistono tra essi e i democristiani e i motivi per cui la Democrazia cristiana considera oggi impossibile non soltanto collaborare coi comunisti ma financo creare le condizioni di una pacifica convivenza.

I fatti si incaricheranno di liquidare codesta impostazione tanto settaria quanto assurda ed an-

Scelba e Saragat presentano alla Camera la legge di ratifica della CED

La presentazione alla Camera del disegno di legge di ratifica del trattato istitutivo della Comunità europea di difesa (CED) compiuta l'8 u. s. dal presidente del Consiglio, Scelba, ha concluso tutto un primo ciclo di accese polemiche intorno alla opportunità di un organismo militare destinato non solo ad aggravare pericolosamente la tensione internazionale, ma anche ad approfondire i contrasti interni. Contro la C.E.D. cozza inevitabilmente lo spirito pacifista, tradizionalmente ostile alle apparecchiature di guerre e al metodo della forza nei rapporti internazionali e cozza altresì il sentimento nazionale che non può am-

mettere una riduzione della sovranità dello Stato a favore non già di una superiore organizzazione politica, ma a favore dello strumento militare di una particolare politica ispirata addirittura ad un altro continente.

Ciò vuol dire che il governo italiano lascia carta bianca agli alleati nelle loro manovre per il Territorio libero di Trieste, rinunciando a priori a qualsiasi azione di difesa o anche di semplice protesta contro i nuovi piani di spartizione e che, anzi, è disposto a prestarsi al gioco americano, tutt'altro che vantaggioso per l'Italia, di addossare sulla sola Francia tutta intera l'eventuale responsabilità della mancata approvazione del trattato. Poiché l'Italia non ha alcun interesse nella costituzione della C. E. D., dalla quale trarrà esclusivamente nuovi gravosi oneri economici per spese militari, l'atteggiamento del governo Scelba-Saragat trova giustificazione solo se si ammette che, avendo esso già esaurito con i piani edilizi dell'on. Romita tutto il suo programma sociale, non trova di meglio che provocare l'opposizione con una estenuante battaglia parlamentare a tutto vantaggio della estrema destra.

Contrariamente a quanto si prevedeva, per l'esame preventivo del disegno di legge di ratifica e del trattato ad esso abbinato non è stata chiesta la nomina di una commissione speciale. Il disegno di legge sarà pertanto trasmesso per competenza alla commissione degli Esteri; sul progetto dovranno anche pronunciarsi le commissioni della Finanza e della Difesa.

Allo scopo di accelerare la discussione, il disegno di legge, precedentemente composto di quattro articoli, è stato unificato in un solo articolo suddiviso in tre paragrafi: nel primo si fa riferimento alla ratifica del trattato CED; nel secondo si chiede al Parlamento una delega legislativa di 18 mesi per lasciare al Governo la facoltà di ottemperare al trattato anche quando ciò sia in contrasto con le leggi italiane; nel terzo, infine, si dispone l'elezione dei tre membri destinati a far parte dell'assemblea della C.E.D.

mo ed alle spaventose prospettive della guerra atomica ».

Dopo di avere rilevato con complimento il progresso costante nelle competizioni elettorali tra vibranti manifestazioni di assenso e di affetto, il Segretario del P.S.I. ha concluso dicendo:

« Così nei suoi insieme, compagni del C. C., la situazione se non consente illusioni ottimistiche o fiduciosi abbandoni, neppure comporta sfiducia. Il nostro lavoro ha presentato e presenta molte lacune, il nostro indirizzo non va esente dai necessari aggiustamenti critici, ma noi possiamo dire che l'impostazione generale della nostra politica si avvera alla prova dei fatti giusta ed è confermata dalla esperienza ».

Nella lotta di classe e nella lotta socialista per la democrazia nulla è stato mai facile; nulla è facile nella presente fase della storia, in cui con accresciuto vigore si affrontano formidabili interessi mondiali, quelli della evoluzione rivoluzionaria di cui il socialismo moderno è la forza di canalizzazione e di sviluppo e quelli della conservazione sociale e del moderno imperialismo.

Accingendoci con serenità e con meditata fiducia a meglio organizzare il contributo del Partito alla lotta generale dei lavoratori in Italia, in Europa e nel mondo, il nostro C. C. sa di muoversi nella traiettoria di una legge della storia che fa del lavoro e dei lavoratori, del socialismo e dei socialisti la grande forza di oggi e dell'avvenire; un avvenire che è da costruire con pazienza e tenacia nella piena consapevolezza dei rischi delle lotte attuali ma anche nella certezza che il domani appartiene al socialismo ».

Anche in Francia viva l'opposizione alla CED

Fra gli oppositori, intransigentissimo il socialdemocratico Moch

Oppositori e fautori della CED in Francia, sono d'accordo nel giudicare che la discussione sulla ratifica potrà incominciare all'Assemblea Nazionale francese solo dopo le vacanze di Pasqua, e quindi dopo che sarà incominciata la Conferenza di Ginevra. Le ragioni per cui la discussione non potrà avvenire prima sono due, e cioè la questione della Saar che resta insoluta e il fatto che le commissioni parlamentari sono ancora lontane dal concludere il loro esame del trattato.

Oppositori e fautori si battono adesso intorno alla questione se prima di prendere le vacanze la Assemblea Nazionale deve o no fissare una data per il dibattito sulla ratifica. Gli oppositori sembrano in maggioranza contrari a che si fissi una data, e fra i contrari risultano i membri gollisti del governo; i fautori della CED, e con essi gli americani, che si battono per la data fissa sono avvantaggiati dal fatto che Laniel continua in proposito a mostrarsi cauto, non si sa se per opportunismo verso i ministri gollisti contrari alla data fissa, o se per coerenza con le dichiarazioni da lui fatte nel suo discorso d'investitura, quando disse che il Parlamento non sarebbe richiesto di pronunciarsi sulla CED se le condizioni preliminari, la Saar, la firma dei protocolli aggiuntivi e le garanzie anglo-americane non si fossero prima realizzate.

I fautori della data fissa sono perciò in grande agitazione, e i loro capi, fra cui Pinay, parlano in questo momento di possibilità di provocare una crisi. La possibilità infatti c'è, perché prima delle vacanze pasquali la Camera deve votare il bilancio della pubblica istruzione, tema quanto mai controverso e quindi possibile di provocare una crisi.

Contro i crisaiuoli c'è però il fatto che per l'investitura del Primo Ministro si richiede la maggioranza assoluta, in quanto le due Camere non hanno potuto ancora votare il progetto di riforma per la maggioranza relativa; ora la maggioranza assoluta è di 314 voti e 314 voti nella presente Camera non potrebbe ottenere nessun candidato cedista.

Ecco intanto qui esposte alcune del-

La donna al bivio

E' giunto il momento in cui la donna deve dire il proprio parere, deve esercitare una funzione di equilibrio, in questo momento in cui, senza essere esagerata, è in gioco non solo la civiltà, ma l'esistenza stessa della umanità.

Tutti sanno quale piega stanno prendendo ormai gli avvenimenti mondiali.

Tutti sanno che da quando la folle corsa agli armamenti ha indotto gli uomini politici a trattare le questioni mondiali con la politica della forza, la tensione internazionale è giunta ad un punto in cui bisogna dire basta!

Più in là di poco, e l'umanità è travolta! Gli orrori e gli effetti tremendi di una futura guerra mondiale sono incalcolabili, visto e considerato che sfuggono anche di mano queste previsioni a coloro che costruiscono tali ordini abbonevoli!

Non lasciamo che scocchi quel minuto! Cerchiamo di prevenirlo, ragionevolmente, facendo presente soprattutto, a coloro i quali credono di potere dominare con la forza gli altri, che in una prossima guerra, non ci sarebbero né vinti né vincitori!

Ci sarebbe soltanto l'annientamento della vita! Si cerchi invece di sfruttare questa grande energia per uso pacifico, così che essa possa servire ad usi civili.

E dunque, si ascoltino tutte le mamme del mondo, tutte le donne di ogni nazionalità e si vedrà se prevarrà in esse l'istinto distruttivo e l'istinto materno, che è il più dolce ed il più soave.

Un appello alle donne, oggi, è più efficace che non ai pochi responsabili di un futuro annientamento dell'umanità. Siano coraggiose, e prendano iniziative di qualsiasi genere. Saranno comprese ed appoggiate moralmente da tutti coloro i quali vogliono che il benessere e la pace regni sovrano sull'umanità.

le critiche mosse dal socialdemocratico Moch alla CED:

« I diritti del Parlamento di legiferare in materia di spese militari di durata del servizio militare e di punizione di delitti, sono « amputati » dal trattato ».

Il trattato non garantisce la condotta degli ufficiali stranieri sul suolo francese e il trattato aliena alla Francia la sua sovranità nel campo della politica estera.

L'economia francese nel campo della fabbricazione di armi, di automobili, dell'aviazione e dei lavori pubblici è in pericolo.

Il sistema di sorveglianza contemplato per l'esercizio europeo è « goffamente vasto » e facilmente intralecibile dal diritto di veto.

In caso di mobilitazione può avvenire che uno dei Paesi integrati si rifiuti, per mutamenti politici interni, di mobilitare, e quindi il rischio del di-

sordine che ne seguirebbe è evidente.

Nelle decisioni della CED la Germania può acquistare un peso dominante e decisivo, specialmente se il suo materiale umano la mette in grado, cosa possibile, di portare i propri effettivi al limite massimo consentito.

Le unità tedesche integrate nell'esercito europeo potrebbero « in tempo di poche ore » sciogliersi dai controlli e formare un proprio stato maggiore.

L'idea di avere dei piccoli contingenti nazionali è stata talmente diluita da rendere possibile la formazione di interi corpi d'armata in Germania e in Italia.

La Germania, in caso di riunificazione potrebbe ripudiare il trattato e riacquistare completa libertà di azione.

Il « New York Herald Tribune » nel commentare le controriposte di Moch dice che il loro vigore non lascia alcun dubbio circa la risolutezza con cui gli oppositori della CED si accingono a battersi contro le pressioni americane in favore della ratifica.

Grande scalpore, infine, ha destato in Francia l'esonero dagli incarichi militari ricoperti dal generale Juin per la posizione assunta contro la CED.

UN AMERICANO CHE VOLEVA LA PACE

Thomas Jefferson, antenato dei diritti dell'uomo

Thomas Jefferson che fu il terzo Presidente degli Stati Uniti nei primi anni del secolo XIX, è noto soprattutto come apostolo della libertà.

La sua pietra sepolcrale vanta, per sua massima gloria, la Dichiarazione d'Indipendenza e lo Statuto della Virginia per la libertà religiosa, ma avrebbe potuto figurarvi allo stesso titolo i suoi principi e la sua politica in favore della pace.

Durante i vari riposi nella sua villa all'italiana che battezzò Monticello, divenuta poi uno dei santuari della democrazia e del patriottismo

Vi si proclama che gli uomini sono stati creati uguali ed hanno diritti inalienabili, come il diritto alla vita, alla libertà e alla felicità, mentre i governi sono istituiti perché gli uomini raggiungano questi fini, e derivano i loro poteri dal consenso dei governati.

E' noto come la proclamazione di questi principi, che risentono l'influenza della filosofia giuridica naturalistica, abbia incoraggiato la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, ap-

IL SOLO "SÌ,"

Alla « CED » han detto « no » quasi tutti i socialdemocratici francesi; « no » quelli di Bonn, gli svizzeri, i finlandesi e gli svedesi. « No » han detto quasi tutti i laburisti.

Solo Saragat ha detto « sì ». Naturalmente Romita e Vigorelli lo hanno accompagnato.

A commento e in risposta a quel signor Spadolini del « Corriere della sera » che ha auspicato ad « un socialismo naturalmente democratico, senza la bandiera rossa, senza la lotta di classe, la barba di Marx e l'appellativo di compagno », l'« Avanti », ha così stampato: « Ci permettiamo segnalargli nell'ex compagno e nell'ex marxista Saragat il sansepolcrista numero uno di questa socialdemocrazia corrierista ».

Sotto a chi tocca?

americano, Thomas Jefferson tracciò le linee fondamentali del suo pensiero politico, di cui la pace fu elemento essenziale.

Già prima della rivoluzione, agli inizi della sua carriera politica, egli ebbe occasione di manifestare avversione alla guerra.

Nato il 13 aprile 1743, era giovanissimo, quando l'Inghilterra, che aveva combattuto in America la guerra contro la Francia, col pretesto che il conflitto era avvenuto nell'interesse delle

provata all'Assemblea Costituente francese il 20 agosto 1789.

Meno conosciuta invece è l'avversione alla guerra di questo antenato dei Diritti dell'uomo.

Al sorgere del nuovo Stato americano Jefferson fu dalla parte dei coltivatori della terra e in generale col rappresentante delle classi minute contro quelli del capitalismo urbano.

La rivoluzione francese apparve ai Conservatori d'America sotto l'aspetto d'una rivolta contro le basi della società; ai democratici invece come il trionfo dello spirito egualitario, da cui essi stessi erano animati.

Queste forse le ragioni del pacifismo di Jefferson, che, nel 1791, avendo coll'ufficio di Segretario di Stato, la direzione della politica estera americana, preferì di rassegnare le dimissioni piuttosto che rinunciare alla politica di neutralità nel conflitto europeo.

Quando il 4 novembre 1801 tornò al potere come Presidente, Jefferson, persuaso che gli Stati Uniti dovevano darsi una struttura sociale più vicina ai principi ugualitari della rivoluzione e perciò ispirata a una politica di pacifica operosità fu veramente coraggioso nel mantenere il Paese immune dalla guerra, che infieriva fra la Gran Bretagna e la Francia.

Il suo contegno in quella occasione interessò perfino gli obiettori di coscienza. L'Inghilterra infatti rifiutò allora di permettere ai suoi giovani coscritti di rinunciare alla cittadinanza britannica per sottrarsi al servizio militare, ma Jefferson ricusò di collaborare all'applicazione di quel principio per quanto riguardava l'assunzione della cittadinanza americana, che divenne così, in un certo senso, lo stato giuridico di coloro che non volevano la guerra.

(continua al prossimo numero)

Enio Bartolini

FUORI SACCO

Si vorrebbe che i lavoratori pensassero al bilancio di Stato, mentre il loro fa acqua da tutte le parti.

Onorevole Tremelloni, (ascoltate stare il brusco inconveniente delle « palline »). Lei sa che la questione è ben grave per un bilancio domestico profondamente pressato da 3 problemi ineluttabili: 1) il fisco; 2) la luce elettrica; 3) il gas.

I padroni di casa sono protetti dal Governo che ha bisogno del loro voto; luce e gas sono alla mercé esosa di società monopolistiche.

Rovesciando gli imperi economici, il Governo beneficerebbe il suo bilancio e gioverebbe a quello delle classi povere e meno abbienti.

Se poi arrivasse anche alla Montecatini, con l'agricoltura sollevarebbe i consumatori.

Oh, Tremelloni, la caccia agli evasori è una gran bella cosa. Ma migliore sarebbe la caccia al monopolismo egoista ed insaziabile dell'ombra del Governo.

Ci vogliono fede e coraggio; elementi che possono verificarsi anche in Ministri come Tremelloni ma che con Scelba non contano, perché fa tutto lui e solo come vuole lui ed il clericalismo che per ora lo assiste.

PUBBLICA ISTRUZIONE

1. - Per la Scuola pubblica le somme stanziato « sono inferiori di almeno 16 miliardi a quello che richiederebbe il soddisfacimento delle necessità più immediate e correnti ».

2. - « Gli stanziamenti rappresentano meno del 10 per cento delle spese generali dello Stato ».

3. - « Il 96 per cento di questi fondi viene assorbito dalle spese per il personale (che pure è insufficiente) e solo il 4 per cento è destinato ai servizi ».

4. - « Per la scuola elementare pubblica, lo Stato stanziava un miliardo di lire, mentre stanziava un miliardo e 100 milioni per contributi alle Scuole parificate (cioè confessionali) ».

5. - « Alla vigilia delle elezioni politiche del 7 Giugno 1953, furono emessi ben 350 decreti di parificazione ».

Ancoi più grave: 6. - « Ogni alunno che frequenta la scuola privata invece di quella statale, ha diritto ad un congruo contributo da parte dello Stato ».

« Civiltà Cattolica » è contenta perché questa è la sua teoria.

Ma il talismo (e ci soffermiamo soltanto su questo) dei liberali e dei socialdemocratici, dove sta di casa?

E' reperibile o no?

Libero insegnamento del disegno

Nelle scuole elementari di Sesto Imolese, per interessamento del Direttore didattico Lodovico Guerrini e sotto la guida del maestro Baldi, che è anche pittore, e, per il lavoro femminile, della maestra Buscaroli, è in atto un esperimento, veramente degno di citazione, di pratica libera del disegno lineare e colorato a tempera come mezzo educativo e formativo in ore di « doposcuola ». Non si tratta difatti, del disegno comunemente inteso in quanto riproduzione di motivi a mano libera o geometrici dalla lavagna o da un testo.

Siamo capitati laggiù in un sabato pomeriggio — altro pomeriggio « campale » è il martedì — ed abbiamo visto, in una grande aula a ciò destinata, bimbi e bimbe dai 6 ai 13 anni, fervorosamente intenti, alcuni a disegnare coi carboncini, fabbricati dalla scuola stessa, altri a dipingere, nientemeno con tavolozza in mano, le immagini della fantasia più sbrigliata.

Non è da oggi che si è riconosciuta l'utilità di simile pratica nell'espressione dell'attitudine individuale e nell'esercizio dell'intelligenza. Del resto, nella non dimenticata e non dimenticabile, checché ne abbia detto qualche malevolo, Biennale romagnola d'arte dello scorso anno, figuravano 10 fogli della giustamente rinomata « Scuola di Severino » di Santarcangelo di Romagna, fogli che andarono, più che venduti, contesti perfino da artisti. Perché? Si riconosceva in essi, come nei prodotti dell'altra pur rinomata « scuola di San Gersolè », un fantastico rivelatore della gentilezza dell'animo infantile. E' appunto questo che si deve cercare nel bambino, senza la pretesa che i saggi di codesta fantasia siano le prime luci dell'artista.

L'artista verrà, se c'è « in nuce » una disposizione che però non sempre è precoce. Intanto, è solo il disegno che può dare al bambino il senso di un rapporto fra l'uomo e la natura, quasi di una immersione panica nella vita dello spirito di cui egli è l'arbitro di fermare il tempo e lo spazio: il lavoro, la casa, la scena di piazza e di mercato la ricorrenza festiva, le stagioni dell'anno, la fiaba. E chissà che i lavori di Marino Dall'Olio, di Libero Ottavi, di Giovanna Barocchini, di Ilario Tartarini, di Ornella Santandrea — cito a memoria — e di altri non siano il primo « dossier » di quella « Scuola di Sesto Imolese » che abbia ad essere viva negli annali degli educatori e degli amatori della cultura artistica del tempo nostro.

R. B.

CRONACA IMOLESE

Ricordando la liberazione d'Imola nel decennale della Resistenza

La data del 14 Aprile 1945 che segnò per Imola la fine di una oppressiva e martoriata epoca, è stata in questo anno del Decennale della Resistenza ancor più degnamente e nobilmente celebrata nell'intimo del sentimento d'ogni cittadino patriota e democratico e con una serie di toccanti ed austere manifestazioni e cerimonie. Così, oltre ad un ammirevole manifesto celebrativo della Giunta Comunale e di numerose Associazioni Patriottiche e democratiche cittadine, ogni lapide che ha scolpito un nome glorioso di un Caduto imolese per la Resistenza, gli Avelli ove riposano nel Famedio del Piratello ed il Monumento che perpetua nel bronzo il valore e il sacrificio Partigiano, hanno ricevuto un largo omaggio di fiori e corone ed un memore e commosso pellegrinaggio di popolo.

La giornata che dischiuse nove anni or sono tanta luce di speranze e di propositi in parte purtroppo infrante e deluse dalle forze della conservazione e del privilegio, è stata nobilitata da altre due manifestazioni civili e patriottiche: con la inaugurazione di un Cippo marmoreo dedicato in onore ed a imperituro ricordo del 16 Giovani Martiri che la ferocia nazifascista trasse al supplizio nel pozzo Becca, e con lo svolgimento nella serata nel Centro Cittadino di una imponente adunata di popolo colla presenza delle Bandiere dell'Anpi e di numerosi Sodalzi che attorno al Gonfalone Municipale. Erano intervenuti con calda e spontanea adesione rievocativa di tante luminose e appassionate vicende le maggiori personalità della lotta di Resistenza Emiliano-Romagnola quali l'avv. Zoccolli, Gianguido Borghese, Lionello Bergamini e l'on. Grazia Verenine che pronunciò un elevato ed esaltante discorso celebrativo che riscosse lunghi e vibrati applausi e concluse una fervida giornata dedicata alle più pure memorie della nostra popolazione anelante nella libertà al progresso e alla Pace.

Il grave lutto del Prof. SILVIO ALVISI

Nel numero scorso, demmo notizia della morte della Signora Elsa Selvatici, moglie del nostro caro compagno Prof. Silvio Alvisi, decesso avvenuto la sera del 7 c. m., non nella sua abitazione in S. Vitale 21 (Bologna), bensì nella Casa di Cura Villa Anna in via Andrea Costa (Bologna). La notizia sparsasi subito in Imola, ha destato un generale senso di cordoglio. Venerdì pomeriggio ha avuto luogo il trasporto funebre e per quanto fosse corsa voce che era strettamente familiare abbiamo visto un numero considerevole di amici, compagni ed estimatori di Bologna e di Imola. Fra gli intervenuti abbiamo notati: l'Avv. Vighi, Presidente della Deputazione Provinciale, l'Assessore anziano Zanelli e vari consiglieri, il Prof. Samala Vice-Sindaco di Bologna, il Preside dell'Istituto Agrario di Imola unitamente al Dott. Cicchetti, agli insegnanti, al personale e studenti; alcuni Professori di Bologna; vari rappresentanti di organizzazioni politiche ed economiche e vecchi compagni ed organizzatori ed una rappresentanza dell'Istituto Aldini di Bologna. Era presente la bandiera dell'Istituto Agrario di Imola.

Il Comune di Imola era rappresentato dal Vice-Sindaco Conte I. Codronchi e da alcuni assessori, che avevano recato una corona di fiori del Comune. Altre ricche corone di fiori erano state recate: dall'Istituto Agrario di qui, dalla Fed. Prov. Socialista Bolognese, dalla Deputazione Provinciale di Bologna, dai nipoti e dai fratelli dell'Estinta; il N.A.S. dell'Ospedale «Loli» aveva inviato un bel cofano di fiori. L'unione Socialista Comunale Imolese aveva inviato una sua rappresentanza con fiori. E' stata una grande manifestazione di cordoglio che ha commosso tutti ed in particolare il compagno Silvio, al quale rinnoviamo tutta la nostra solidarietà nel dolore.

Ai familiari della indimenticabile Estinta le più vive condoglianze.

Comunicato

A conoscenza che il Decreto di modifica dello Statuto dell'Amministrazione Ospedali ed Istituzioni Riunite della nostra città avrebbe dovuto trovarsi alla firma del Presidente della Repubblica, una delegazione dell'Amministrazione Comunale, composta dal Vice Sindaco C.te Codronchi Torelli Ignazio e dall'Assessore Arturo Mazzolani unitamente agli Onorevoli Andrea Marabini e Giovanni Bottonelli, si è recata, sabato 10 aprile u. s., al Quirinale ove è stata ricevuta dal Segretario Generale della Presidenza della Repubblica.

In tale occasione si è potuto appurare che il Decreto contrariamente a quanto era stato affermato al Sindaco Veraldo Vespignani, recatosi al Ministero dell'Interno otto giorni prima per esporre il contenuto di una deliberazione consigliare avversa alle proposte di modifica dello Statuto, era stato restituito, già da vari giorni, al Ministero stesso.

A richiesta del Segretario Generale della Presidenza della Repubblica si è provveduto ad

inviare, immediatamente, un memoriale sui motivi addotti a difesa delle prerogative del Consiglio Comunale.

La Giunta Comunale, nel mentre si sente in dovere di mettere la cittadinanza al corrente di quanto si sta compiendo ai danni dell'Ente in parola, invita tutti i cittadini ad unirsi in un largo fronte a difesa della Costituzione e della autonomia degli Enti locali.

Reclami cittadini

Caro «Lotta» dopo il manifesto del Comune e dopo le varie iniziative adottate per settimane per regolare la circolazione ad Imola (fra i tanti suggerimenti anche quello di non ingombrare i marciapiedi con biciclette) non avevamo mai visto così ingombri i marciapiedi di moto e biciclette.

Se i cittadini Imolesi non sanno sdegnarsi alle necessità del traffico cittadino, crediamo sia necessario usare mezzi più persuasivi, se no è la fatica di Sisifo. Alcuni cittadini

I maggiori esponenti del motociclismo mondiale all'Automotodromo di Imola - Domenica 25 aprile

Anche l'australiano Gordon Laing, un giovanissimo la cui presenza alla Coppa d'Oro del Motociclismo Mondiale era stata caldeggiata dal rhodense Ray Amm, ha inviato regolare iscrizione agli organizzatori della grande gara che si svolgerà all'Autodromo di Imola il 25 aprile.

Esso monterà una «Norton» sia nella 350 cc. che nella 500 cc. come l'Inglese Campbell che si è pure aggiunto alla lunga schiera di iscritti e che guiderà pure una «Norton» nelle stesse classi.

Così, al momento, gli iscritti nelle tre classi (250, 350 e 500 cc.) che prenderanno il via all'Automotodromo, sono complessivamente una quarantina, annoverandosi tra questi i maggiori esponenti del motociclismo mondiale come Geoffrey Duke, Ray Amm, Ken Kavanagh, Umberto Masetti, Enrico Lorenzetti, Alfredo Milani e tanti altri il cui nome ha figurato spesso nelle cronache delle corse di tutto il mondo.

Mancano per ora, fra i piloti invitati, quelli della «M.V. Agusta», dei quali si attende l'iscrizione di ora in ora, per completare così la rosa dei nomi dei partenti per quella che si delinea come una delle più avvincenti gare del motociclismo mondiale.

Comunque anche al momento, è già ravvisabile il successo di questa gara attraverso le adesioni pervenute, che preludono ad una manifestazione sportiva che vede il suo inizio sotto i più lieti auspici e premia gli sforzi dei coraggiosi organizzatori che, pur di raggiungere il successo, non hanno esitato a dotare la gara con l'eccezionale monte premi di dodici milioni, cifra non raggiugnabile in nessun'altra manifestazione motociclistica.

Chiusura del traffico

In occasione della "Coppa d'oro del Motociclismo", che si svolgerà ad Imola il 25 corr.

Il Sindaco ordina la chiusura del traffico delle seguenti strade comunali nei giorni e nelle ore appresso indicate:

Venerdì 23 aprile p. v. dalle ore 8 alle ore 18, (per le operazioni preliminari): Viale Romeo Galli; Sabato 24 aprile p. v. dalle ore 8 alle ore 19 (per le prove ufficiali); Domenica 25 aprile p. v. dalle ore 6 alle ore 19 (giorno della corsa): Viale Romeo Galli, Viale Dante (all'altezza di Via Goldoni), Via Gratusa all'incrocio con la via Emilia, via Bergullo all'incrocio con la via Gratusa e alla confluenza con la via Mazzolana, via Goccianello a metri 1000 dall'autodromo, via Pediano a metri 1000 dall'autodromo; via Ghiandolino a metri 1000 dall'autodromo, via Codrignano a metri 2000 dall'autodromo, via Santerno, via Dei Colli, via Boccaccio

Lutto socialista

Venerdì dopo lunga malattia cessava di vivere la compagna Birrini Giuseppina all'età di 61 anni.

Fu una modesta ma fedele compagna pronta a tutte le lotte del Partito, lavorando con tenacia ed abnegazione. Non ha una lunga storia, perchè si dice che le lunghe storie appartengono soltanto ai grandi, diciamo solo che la compagna Birrini lascia nelle nostre file un grande vuoto.

Al figlio compagno Loris, l'espressione del più profondo cordoglio del socialista imolese.

Conferenze culturali

Mercoledì 21 aprile, alle ore 21, nella sala della Biblioteca Comunale il Prof. Luciano Berpognini dell'Università di Bologna, terrà una conferenza-dibattito sul tema: «La Resistenza italiana nell'opera di Roberto Battaglia».

I compagni della Sezione «A. Costa» e del «N.A.S. Cogne» partecipando al dolore che incolmabilmente ha colpito il compagno Birrini Loris, esprimono il senso del loro più profondo cordoglio.

Il Teatro Comunale d'Imola

Gli studi eseguiti dalla Commissione Tecnica per il piano regolatore hanno fatto intravedere la possibilità della ricostruzione, con gli adattamenti necessariamente chiesti dalle nuove esigenze della vita moderna, del Teatro Comunale di Imola e l'Amministrazione Comunale ha espresso l'intendimento di occuparsi seriamente affinché la ricostruzione venga realizzata, soddisfacendo un'esigenza profondamente sentita da tutti i cittadini. Questo fatto e l'aumentato interessamento alle cose del Teatro, a dire il vero sempre vive nel pubblico imolese, hanno fatto riaccendere speranze, proposte, discussioni, aspirazioni, per cui, sollecitato anche da varie parti, ritengo possa suscitare qualche interesse o essere utile ai fini della pubblica informazione chiudere in breve sintesi le vicende che portarono al sorgere del Teatro Comunale, l'importanza che assunse e la vita che attorno ad esso circolò.

La prima costruzione del Teatro a Imola venne eseguita nel tipo a tre bocche dal 1775 al 1780 per opera del grande architetto e concittadino Cosimo Morelli, la cui fama superò i confini della nostra patria. L'iniziativa partì dalle famiglie nobili che avevano allora il governo della cosa pubblica, talché l'opera ultimata venne chiamata Teatro dei Cavalieri. La inaugurazione ebbe luogo però soltanto nel 1782 essendo stata l'apertura rimandata di un anno per l'intervento dell'autorità religiosa che vedeva con occhi sospettosi lo svilupparsi di una forma di espressione artistica che chiamava alla partecipazione strati della popolazione che non sempre erano i tradizionali.

Dopo aver dato diversi lavori in prosa e in musica di noti autori fra cui Paisiello e Cimarosa, nel 1797 il Teatro dei Cavalieri venne completamente distrutto da un incendio che si suppose doloso ad opera degli attori della compagnia comica «Medebach» per una vertenza economica sorta contro i proprietari. Dopo il disastro si trovò una soluzione provvisoria di ripiego adattando a teatro la sala del Consiglio Comunale. Si consideri che allora il Teatro era un privilegio quasi esclusivo dei nobili e pochi ne erano i frequentatori, così che anche la limitata capienza della sala poteva relativamente accontentare gli iniziati. Continuarono però a convenirvi compositori, musicanti, attori frai migliori; anzi è proprio in questo periodo che si costituisce ad Imola un corpo filarmonico sotto la direzione di abili maestri.

Ma appunto per questo la necessità della costruzione di un vero e proprio teatro si faceva maggiormente sentire tanto più che gli avvenimenti rivoluzionari che seguirono l'esempio di quelli francesi e che accompagnarono le truppe napoleoniche anche nella nostra città, non mancarono di portare alla ribalta della vita pubblica nuove forze sociali.

Infatti constatata l'incapacità dei vecchi gruppi aristocratici, che per interessi non sempre artistici, si attardarono a discutere per vari anni attorno all'opportunità delle tre bocche o di una sola, nel 1810 il Podestà Andrea Costa (da non confondersi con il deputato socialista vissuto molti anni dopo) si servì dell'appoggio della borghesia locale per costruire un teatro nella Chiesa di San Francesco, che in conseguenza di quei movimenti politici e sociali era stata soppressa. L'iniziativa giunse a buon fine sotto la direzione dell'ing. Magistretti, ma attirò i fulmini della restaurazione pontificia, che, con decreto del Papa del 1815 fece chiudere il Teatro, con la motivazione che era stato costruito in locale addetto al culto, ragione per cui rimase inattivo per ben sedici anni.

Soltanto nel 1831 per intercessione del Conte Cesare Codronchi deputato a Ravenna, fu tollerata la riapertura a condizione che fosse cambiata la facciata, che ricordava la Chiesa e che «a espiazione del malfatto» il Comune adornasse a proprie spese l'altare di San Francesco nella chiesa dei frati osservanti.

Nel 1846 i proprietari vendono per 10 mila scudi al Comune il teatro, che da allora si chiamò Teatro Comunale.

(continua)

MOTO CLUB IMOLA

Si avvertono tutti gli affiliati in possesso della tessera del Moto Club Imola (F.M.I.) per l'anno 1954 che per la Corsa Coppa d'oro del motociclismo mondiale che avrà luogo all'Autodromo di Imola il 25 aprile, potranno ritirare il biglietto di libero ingresso per la suddetta manifestazione presso gli Uffici dell'A.C.I. sotto il Centro Cittadino ad iniziare da martedì 20 Aprile sino alle ore 24 del venerdì 23 Aprile.

Si fa presente che soltanto esibendo il sopracitato biglietto unitamente alla tessera della F.M.I. (sez. Moto Club Imola), si potrà accedere attraverso ingresso apposito e separato al Circuito.

Dalmonte
veste tutti
Dalmonte
vi veste meglio
Dalmonte
vi fa spender meno
Dalmonte
centro citt. imola

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola

WILLIAMS
MATURE
PIGEON
BRIAN
Diretto da MERVYN LE ROY

LA NINFA DEGLI ANTIPODI

TECHNICOLOR

Oggi
Fuori programma: Italia-Francia 3 a 1

Lunedì:
LO SPERONE NUDO
con James Stewart e Janet Leigh

Giovedì:
IVANHOE

Sabato:
Destini di donne
con Martin Carol - Eleonora Rossi Drago - Raf Vallone - Claudette Colbert - Michele Morgan - Paolo Stoppa

NOZZE

Alla compagna Alba Del Pozzo che lunedì 9 p. v. si unirà in matrimonio con il signor Ettore Platzer giungano oltremisura auguri e felicitazioni dal gruppo femminile e da tutti i socialisti imolesi.

P. S. I - Sasso Morelli

Lunedì 18 Aprile (Lunedì di Pasqua), dalle ore 20 alle ore 24, nella Casa del Popolo, organizzata dal Gruppo Giovanile Socialista, avrà luogo la

Veglia di Primavera.

Suonerà la nota orchestra BENTINI-MONTI. Al microfono: Evan Bruna - Giancarlo Mazzoni e la piccola Gabry.

Gli amici della "Lotta,"

Somma precedente L. 52.010

Dal Prof. Silvio Alvisi	2000
Da Bologna - In memoria dell'indimenticabile Elsa Selvatici Alvisi, il fratello Tonino e consorte	1000
Il fratello Guido Selvatici e consorte in memoria della cara Elsa	1000
Il fratello Gini Selvatici e consorte in memoria della cara Elsa	500
Per vivissime condoglianze al compagno prof. Silvio Alvisi e famiglia Selvatici:	
- Poggiopollini Nini e Mario Nicoli	200
- Montanari Alfredo e consorte	200
- Fantazzini Tullio	50
- Gardenghi (Morino calzolaio C. S.)	50
- Cocchi Francesco	300
- Famiglia Castellari Paolo	50
- Benfenati Davide	200
- Plata Angelo	200
- Bice Manzoni	200
- Serantoni Narciso	100
- Creli Pietro	100
- Martignani Armillo e consorte	100
- Villa Bruno e famiglia	150
- Ezio Foschi	200
- Fantini Zeno	100
- Ardea Baruzzi e famiglia	100
- Barilli Giovanni	50
- Da Bologna - I fratelli Liparesi	500
- Ferrieri Alberto	200
- Da Torino - Alfredo Cimatti	200
- La famiglia Rocchi Santo e Alceo	200
- Famiglia Morsiani Benigno	100
- Carletti Primo	100
- Martini Andrea	100
- Spada Sante	100
Contavalli Secondo per condoglianze al prof. Silvio Alvisi e al compagno Loris Birrini	100
Da Minarini Alfonso a mezzo Sella Giacinto per condoglianze al prof. Silvio Alvisi	450
Per vendita carta	1200
Baldi Biagio perché la Lotta viva	50
Barilli Giovanni in memoria del compagno «Panarella»	50
Nicoli Mario perché la Lotta viva	100
Stiamo sempre noi	200
Stiamo sempre noi da Gino	160
Carletti Primo per un saluto al compagno Delfo Balducci	100
Dante e Messalina Zanotti, augurando un quieto vivere nella seconda luna di miele del coniugi Zaganelli	100
Selvatici Walter in memoria della cara zia Elsa Selvatici in Alvisi	250
Totale L. 63.120	

Pro Patronato Scolastico

La famiglia Manaresi Andrea in memoria della indimenticabile Elsa Alvisi Selvatici, L. 500.

Casa di riposo per inabili al lavoro

Ida Castellari in m. del marito Luigi Rivola, 250; Castellari Ida ved. Rivola in m. di Elsa Alvisi, 500; Le famiglie Rivola e Bandini in m. di Elsa Alvisi, 1000; Terzi Martina in m. di Gaiani Alessandro, 200; Terzi Sanzio in m. di Gaiani Alessandro, 200.

Associazione per Imola storico-artistica
Ente Morale

ASSEMBLEA

Lunedì 19 corr. alle ore 9,30, in una sala (s. c.) della Residenza Municipale, avrà luogo l'Assemblea annuale ordinaria dei Soci, per trattare del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1 - Vi Convegno di studi romagnoli;
- 2 - Mostra di arte sacra;
- 3 - Gita a Venezia (XXVII Biennale);
- 4 - Rendiconto morale e finanziario dell'esercizio 1953 e nomina del Revisori;
- 5 - Varie ed eventuali.

IL PRESIDENTE
Prof. Rezio Buscarotti

CASSA DI RISPARMIO in IMOLA
SEZIONE «ANTICIPAZIONI SU FEGNO»

Avviso d'asta

Il giorno di Martedì 18 Maggio 1954 dalle ore 9 alle ore 12 nella Sede della Sezione «Anticipazioni su pegno» in Imola via Fighini n. 14, si procederà ad asta pubblica per la vendita dei pegni preziosi e non preziosi sui quali fu concesso prestito fino al giorno 31 marzo 1953. Occorrendo, l'asta proseguirà nei successivi martedì 25 maggio e 1 giugno 1954, negli stessi locali, sempre con inizio alle ore 9.

Imola, 15 aprile 1954. LA DIREZIONE

RINGRAZIAMENTI

La Famiglia MACCHIRELLI ARTILLERO ringrazia sentitamente l'esimio prof. Romeo Galli, il Dott. Mattioli il Dott. Musconi e il personale tutto del reparto chirurgia uomini, per le premurose cure prestate durante il periodo della sua degenza in Ospedale.

BALDISSERRI SERGIO sente il dovere di rendere pubblico ringraziamento al chiarissimo Prof. Dott. Romeo Galli per il difficile intervento brillantemente riuscito alla moglie Sanguigni Clelia. Inoltre ringrazia il dott. Coltellini, il prof. Pelà, il dott. Fuzzi, il dott. Musconi, le RR. Suore del reparto chirurgia e il personale addetto per le assidue cure prestate durante la degenza all'Ospedale Civile.

GIORGETTI ELISA vivamente ringrazia l'esimio prof. Galli che con premura l'ha felicemente operata. Esterna pure il suo ringraziamento ai sigg. dottori Musconi, Fuzzi, Mattioli, nonché a tutto il personale della Sezione chirurgica alle rev.de Suore ed al R. P. Cappellano per l'assistenza ricevuta durante la degenza in Ospedale. Ringrazia anche di cuore i donatori di sangue Campagnoli Iriano, Bernabei Giuseppe e Gamberini Mario, e tutte le buone persone che si sono sempre interessate del decorso della sua malattia.

SILVIO ALVISI ringrazia dal profondo del cuore quanti, nella loro bontà, si sono associati al suo grande dolore per la perdita dell'adorata consorte

ELSA

La Famiglia BIRRINI addolorata per il grave lutto che l'ha colpita con la morte della carissima congiunta

GIUSEPPINA

ringrazia sentitamente commossa il dott. A. Jacchini e l'Assistente Sanitaria Anita Marangoni per le amorevoli cure prestate all'estinta durante il periodo della sua lunga malattia. Estende pure il suo ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo dolore.

Movimento della popolazione

Residente al 1° Marzo 1954	N. 46.421
Nati vivi N. 45	
Immigrati + 315 + 360	
Morti . . . N. 26	
Emigrati + 69 - 95	
Differenza in più	+ 265
Popolazione residente al 31-3-54	N. 46.686

MARIO SANGIORGI - Redattore responsabile
Coop. Tipogr.-Edit. «Paolo Galeati» - Imola

ZONA IMOLA

Dattilo Contabile Lexikon Divisumma
cerca lavoro a domicilio

Scrivere a Cassetta 38 E - SICAP, BOLOGNA

TELEVISIONE

Laboratorio autorizzato dalla Società Italiana Televisione per la assistenza, riparazione e vendita di apparecchi TV. Prossima dimostrazione in un locale del centro con apparecchio televisivo a grande schermo (m. 1,50 x 1,15. Apparecchi nazionali ed esteri.

CONTOLI SANTE

Via Felice, 62 - IMOLA - tel. 302

Dott. MICHELE CATENA

SPECIALISTA: Bocca - Denti - Raggi X

Riceve in VIA CAVOUR 63, tel. 518

tutti i giorni: Lunedì mattina per appuntamenti, pomeriggio dalle 15 alle 19. - Martedì, Giovedì e Sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.

Mercoledì . . . dalle 8,30 alle 12,30
Venerdì . . . dalle 15. alle 19. -
Domenica e festivi dalle 8,30 alle 12.-

Malattie del cuore e della circolazione

il Dott. T. LUBICH

ha ripreso le consultazioni in IMOLA tutti i Venerdì dalle ore 14 alle 18 in VIA EMILIA LEVANTE, N. 232 (studio Prof. Sandrini).

PER APPUNTAMENTI: TELEFONO N. 106

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna

MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI
Consultazioni in IMOLA - Via Emilia, 232
Martedì ore 8,30 - 18
BOLOGNA - Via U. Bassi, 13 - Tel. 279-74

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE ORECCHIO - NASO - GOLA

IMOLA - Via Cavour, 98 - Tel. 143

Riceve tutti i giorni dalle 9.30-12 alle 16-19

Aerosolterapia - Crenoterapia

Inalazioni acque termali

di Salsomaggiore e Tabiano

Esegue interventi chirurgici anche per la Mutua (I.N.A.M.) presso l'Ospedale Civile d'Imola

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

PER

Chirurgia generale - Ginecologia
Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato . . . ore 10,30

Giovedì ore 15,30

PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI

SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218

(Palazzo Cinema Centrale)

il Martedì e la Domenica dalle 8 alle 11

e a BOLOGNA gli altri giorni

in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.929

Prof. Dott. GIOVANNI SANDRINI

Chirurgia generale
Ostetricia - Ginecologia

Ambulatorio: VIA EMILIA N. 271

(Palazzo Gardelli)

Giovedì e Domenica dalle ore 14 alle ore 16

Visite per appuntamento - tel. 1-06

Dott. GIORGIO LEONI

SPECIALISTA

Pelle - Veneree - Nervose

Analisi di Laboratorio

IMOLA - Via G. Verdi, 19 - 1° p.

Martedì ore 10-12, Giovedì e Sabato ore 17,30-18,30

il Dott. Franco Poggiopollini

MEDICO CHIRURGO

Specialista Malattie dei bambini

Medicina interna - Malattie nervose

VIA CAVOUR, 84 p. 1 (Palazzo Pretural)

Riceve tutti i giorni FERIALI dalle 8 alle 9

e dalle 14 alle 15; FESTIVI dalle ore 10

alle 11.

Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via G. MORELLI, 23

dalle 9 alle 10,30

e dalle 17 alle 18

escluso il mercoledì pomeriggio

Abitazione VIA GARIBALDI, 25 - Telef. 629

Pellicceria PIETRO PALLONI

Telefono 2.09 IMOLA VIA GARIBALDI, 16

Confezioni su misura - Vasto assortimento di PELLI

a prezzi convenienti - Rimodernazioni

Si ricevono PELLICCE e PALETOT per la conservazione durante la stagione estiva

Ditta NILDI ARMANDO Via Emilia, 154 Imola

Telefono 5-39

GRANDE ASSORTIMENTO

Televisori - Radio - Frigoriferi - Elettrodomestici

delle migliori marche nazionali ed estere

→ VENDITE RATEALI ←

Autorimessa F.lli GONNI

Noleggio AUTO con o senza autista

NUOVO SERVIZIO

AUTOPULLMAN

per viaggi e gite turistiche in Italia e all'estero

Via Appia, 4 IMOLA Telefono 88



"LA BELLA CASA,"

Artigiani - Imbianchini

Verniciatori - Stuccatori

PIÙ FINE È LA DECORAZIONE

PIÙ ACCOGLIENTE È L'AMBIENTE

Inoltre si eseguono lavori accuratissimi di stuccature a scagliola, indicata per Sale, Negozi ecc.

Tinte lavabili

IMOLA - Via Saragozza, 37 (Prato Rocca)